07-10-2022

Pagina

11 Foalio

### LA DIFESA DELLA SALUTE E DEL MADE IN ITALY

# Sicurezza alimentare a rischio: in arrivo un decreto che allevia le sanzioni sui comportamenti scorretti

di Anna Maria Capparelli

icurezza alimentare, quali-tà, tutela del *made in Italy*. Sono sempre tutti pronti a salire sul carro delle eccellenze italiane. Dopo la pandemia e ora, con la guerra in Ucraina, con tutte le conseguenze sui prezzi oltre che del gas anche delle commodity alimentari, è molto gettonato il sovranismo alimentare. Che non si identifica con i vecchi retaggi autarchi-ci, ma con la capacità di garantire, anche in situazioni estreme, come il Covid e il conflitto in corso, un approvvigionamento di prodotti ali-mentari sicuri ai cittadini.

### PROTEZIONE A PAROLE

Ma alle parole è difficile che corrispondano i fatti. In Italia come nell'Unione europea. A Bruxelles, infatti, da un lato si sostiene la necessità di aumentare la produzio-ne di cibo, dall'altro si elevano paletti, per esempio con la nuova di-rettiva sui fitosanitari, che, come la stessa Commissione Ue ha stimato, comporterà un taglio del 30% della produzione agricola.

Ma lo stesso strabismo si riscon-tra anche nel nostro Paese. Si lanciano continui allarmi sulla neces sità di difendere la salubrità del cibo, con richieste sempre più pressanti di controlli sulle importazioni (che spesso arrivano da Paesi dove non si rispettano i rigidi di-sciplinari) e poi si abbassa la guardia in "casa

Dal 2017 rimbalza dal governo al Parlamento una proposta di legge che avrebbe dovuto far scattare un giro di vite sui reati alimentari. Il provvedimento erail frutto del lavoro della Commissione guidata da Giancarlo Caselli, presidente dell'Osservatorio Agromafie della Coldiretti. Una legge che introdu-ceva pene severe contro l'agropi-rateria e le adulterazioni che, in certi casi, potevano profilarsi come "disastro sanitario". La nuova normativa riscriveva tutta la materia con l'obiettivo di usare il pu gno di ferro contro chi attenta alla salute pubblica. Ma la legge, rilanciata da ogni

governo, non è mai andata in por-to. Stessa sorte di un'altra legge ugualmente importante: quella che avrebbe dovuto contrastare il



Mentre crescono i listini del raffinato di oliva, crolla il prezzo dell'olio extravergine

## Si abbassa la guardia proprio in una fase delicata di prezzi alti che spingono i consumatori verso acquisti low cost

consumo del suolo. Come nella migliore tradizione, tanti proclami che poi finiscono nel nulla.

Ora però, come ha denunciato lo stesso Caselli, non solo non sono scattate misure drastiche contro i reati alimentari, ma addirittura si è deciso di alleggerire la normati-va in vigore. Un decreto legislativo, che sarà pubblicato a giorni sulla Gazzetta ufficiale, mutuando dalla normativa sul lavoro prevede che le contravvenzioni in ma teria di sicurezza alimentare (dalla presenza di parassiti all'inter-ruzione della catena del freddo) si possano estinguere se chi ne è il responsabile ne rimuova le cause e si attenga dunque alle prescrizio ni. In alcuni casi saltano anche le sanzioni.

Si parte dal presupposto che ba-sta eliminare le condizioni di pericolo. Nel caso di vittime, ovvia-mente, resta il reato penale. Le solite provvidenziali "manine". Ma qui a rischiare sono i cittadini. E in una fase delicatissima, con i prezzi alle stelle che già stanno in-ducendo a tagliare gli acquisti o comunque a dirottarli verso prodotti cosiddetti low cost.

#### "PREMIATA" LA MINOR QUALITÀ

È quello che , per esempio, sta avvenendo con l'olio extravergine di oliva, uno dei prodotti di punta della Dieta Mediterranea e dell'agricoltura del Mezzogiorno, visto che i *big* sono Puglia, Calabria e Sicilia. Mentre, infatti, crescono i listini del raffinato di oliva. che nella prima settimana di set tembre ha superato la soglia dei 4.000 euro a tonnellata, con una crescita di oltre il 50% rispetto a febbraio 2022, e del lampante, crolla invece il prezzo dell'extravergine. È quanto rilevato dal report Ismea sull'olio che ha segnalato nei primi nove mesi del 2022 una flessione delle quotazioni dei

prodotti a denominazione.

«I listini - recita l'analisi
dell'Ismea - sono scesi soprattutto in Puglia, parallelamente a quan to accaduto per il prodotto convenzionale. I prezzi della Dop Terre di Bari e della Dop Daunia sono diminuiti del 10% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre in Sicilia prezzi dell'Igp sono scesi

I prodotti di minor qualità (lampanti e raffinati) sono stati "pre-miati" grazie alla correlazione con gli olii di semi colpiti dallo stop dell'export dall'Ucraina. In ogni caso le famiglie stanno riducendo. almeno alla grande distribuzione gli acquisti di olio a causa della

crescita dei prezzi.
Olio, dunque, nel guado, tra
consumo calante e costi di produzione che sono l'elemento che crea la massima incertezza tra gli operatori, non più in grado di programmare la loro attività.

C'è infatti la consapevolezza, ha sostenuto l'Istituto del Mipaaf, «che l'incremento dei costi difficil-mente potrà essere traslato a valle della filiera perché i consumatori già stanno vedendo eroso il pro-

prio potere d'acquisto». Per tutte le colture vegetali. nel primo semestre dell'anno i costi sono schizzati in alto del 24%, tra scinati dagli incrementi record dell'energia (+50,6%) e dei fertiliz-zanti (+36,2%). Ma aumenti superiori si registrano nel settore olea-rio. Alla super bolletta della produzione vanno aggiunti i costi nelle successive fasi, a partire dal confezionamento che ha dovuto fare i conti con il vetro, caro e diffi-cile da reperire. Quest'anno, ad aggravare il quadro una campa-gna scarsa, poiché la mancanza di piogge ha frenato lo sviluppo de-gli oliveti. Le piogge di fine agosto hanno risollevato le sorti degli im-pianti anche se, in alcuni casi, hanno favorito l'insorgere di ma-

### ALLARME PER L'OLIO

Secondo le prime stime, dun-que, la campagna olivicola si attesterebbe a trecentomila tonnellate a fronte delle 329mila del 2021. Con questi numeri, denuncia Coldiretti, le famiglie italiane potreb-bero dover dire addio a una botti-

glia di olio extravergine su tre. A pesare sul calo del 30% della produzione nazionale, secondo l'analisi dell'organizzazione agricola, sicuramente la siccità devastante, mai vista negli ultimi 70 anni, ma anche la scelta di diverse aziende di non intervenire sui terreni per gli elevati costi di carbu-rante, elettricità, servizi e prodotti di supporto alla nutrizione dei terreni. Sono 30 milioni gli ulivi a rischio, stressati dal clima e che i produttori potrebbero abbandonare per l'impossibilità di fronteg-giare costi insostenibili.

Così - hanno sottolineato Unaprol (Consorzio olivicolo italiano) e Coldiretti - si mette a rischio la sopravvivenza del patrimonio di biodiversità e di storia che gli alberi secolari rappresentano. Ma, so-prattutto, un prodotto di alto livello, come confermano le 42 Dop e le 7 Igp, pari al 40% delle certifica-zioni Ue, che distanziano di gran lunga altri *competitor* del settore come Spagna e Grecia. Gli olii Dop e Igp sono anche campioni di export: negli ultimi 5 anni le spedizioni sono cresciute del 55 per



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, riproducibile.